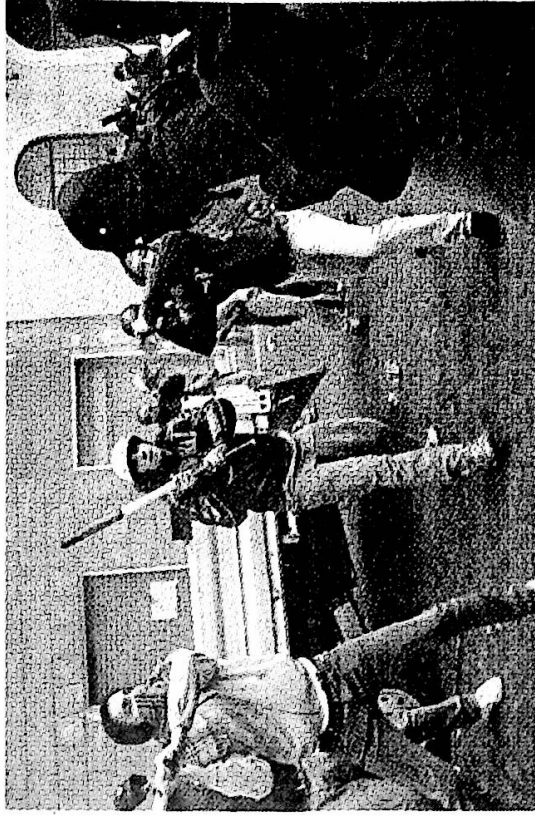


# «Le sprangate di Blocco studentesco sotto gli occhi della polizia»

Una ricostruzione dettagliata, una cronaca minuto per minuto di quanto accaduto mercoledì a piazza Navona. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri all'università La Sapienza di Roma, gli studenti hanno infatti smontato pezzo dopo pezzo le «invenzioni» di governo, polizia e Blocco studentesco sui fatti avvenuti nel corso del sit in di piazza Navona il giorno in cui veniva votata la legge Gelmini. Una ricostruzione suffragata da decine di fotografie e dalla testimonianza diretta di quanti erano lì ed hanno subito violenze e aggressioni nel corso dell'intera mattinata. E alla fine, quello che è successo a piazza Navona emerge in modo chiaro e incontestabile: i militanti di Blocco studentesco - la formazione neofascista romana - hanno picchiato chiunque capitasse a tiro. Il tutto sotto gli occhi della polizia. «Ho chiesto aiuto alla Polizia più volte - racconta un liceale romano - ma loro non hanno mosso un dito. Nel frattempo i pestaggi dei ragazzi di Blocco continuavano in modo indiscriminato».

«La stampa ha raccontato solo la seconda parte delle giornate - racconta Maurizio con un cerotto in testa - televisioni e giornali hanno parlato solo dello scontro finale tra Blocco e universitari ignorando del tutto le decine di aggressioni che sono avvenute prima. Io sono stato circondato da 4 ragazzi armati di bastone alle 11 di mattina», continua mostrando il referto medico del pronto soccorso.

Insomma, nella versione che ha fornito oggi il governo manca tutta la prima parte della giornata. La parte in cui i militanti neri di Blocco studentesco - persone di trent'anni - hanno terroriz-



> Roma, scontri a piazza Navona > Reuters/Max Rossi

zato una piazza intera e picchiato selvaggiamente ragazzini di quindici, sedici anni. Tre ore di cinghiate, bottigliate e sprangate che sono finite solo quando un gruppo di studenti universitari è finalmente arrivato in piazza. A quel punto i militanti di Blocco si sono spostati verso l'uscita della piazza. Ma non sono mai usciti del tutto. Eppure, gli accordi con la polizia erano chiari: «Il comandante della digos Giannini racconta un altro testimone - ci ha fatto aspettare comunicandoci l'intenzione di far uscire prima Blocco. Dopo poco ci hanno detto di entrare e noi ci siamo trovati di fronte a una cinquantina di ragazzi armati di bastoni e sistemati in una posizione paramilitare. A quel punto lo scontro, uno scontro di autodifesa, è stato inevitabile».

E dopo l'informativa del governo che

ha addossato loro le colpe di quanto avvenuto, gli studenti chiedono le dimissioni del ministro dell'interno Massimo D'Alema e del sottosegretario all'interno Nitto Palma. Non solo, gli universitari chiedono a chiunque abbia filmati e foto di quella mattina di consegnarli in vista di una contro-inchiesta che farà luce su quanto avvenuto davvero a piazza Navona.

Anche su web iniziano a circolare foto e filmati che fanno luce su quanto avvenuto nella mattina di mercoledì. Una valanga di prove che chiariscono la dinamica dei fatti e testimoniano la chiara aggressione di Blocco studentesco. Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas fa inoltre notare che il pulmino di Blocco non era autorizzato a sostare sulla piazza in quanto l'unico autorizzato dalla questura era proprio quello dei Cobas.